

**FIorentina** Parla il presidente: «Il nostro obiettivo è l'Uefa, abbassiamo la pressione»

# Della Valle chiede un applauso

«Siamo un miracolo tecnico, questa squadra merita solo ringraziamenti»

di Angelo Giorgetti

FIRENZE — Ora bisogna proteggere il gruppo, riconoscergli il merito di essere figlio di un incrocio genetico sofisticato e virtuoso, in parte forse anche casuale, ma che formidabile casualità, la Fiorentina ha ventuno punti in più rispetto allo scorso anno e questo è semplicemente straordinario, Andrea Della Valle vorrebbe scriverlo anche sui muri prima di liofilizzare il concetto in quattro parole: «Siamo un miracolo tecnico».

E allora ci vuole rispetto per quel che è nato così bene e in fretta, troppo in fretta forse, ma la colpa non è certo della Fiorentina che si trova lassù e dovrebbe solo godersi i vantaggi della sua posizione. E invece, dice Andrea Della Valle, non è così, l'ansia da prestazione potrebbe impadronirsi della squadra, farle sentire il peso dello status sociale di una nobiltà soltanto presunta, obbligarla a non sbagliare per evitare critiche e pressioni immotivate, soprattutto alla luce del recente passato.

## Errori da perdonare

ADV parte infatti dalle partite meno esaltanti della Fiorentina, come quella di domenica scorsa a Udine: «Gli errori devono essere accettati, il progetto tecnico ha bruciato qualche tappa, le grandi squadre si costruiscono negli anni e questo meraviglioso gruppo di ragazzi va solo apprezzato perché

ci sta facendo sognare».

Il rischio è insomma quello di chiedere o aspettarsi troppo dal felice incrocio fiorito da luglio in poi, un mix di strategia tecnica e scommesse umane. Se c'è una parola che ADV non vorrebbe sentir nominare, almeno non fino a quando non sarà raggiunta sul campo, questa è *Champions*: «Arrivare fra le prime quattro non è la nostra priorità. Certo, ora ci siamo e ci farebbe piacere restarci, ma la *Champions* non è un nostro obiettivo. A noi basterebbe la qualificazione Uefa, eccome se basterebbe, se ci pensiamo bene già quello sarebbe un miracolo». Il tentativo del presidente è quello di abbassare la tensione, liberare la squadra da responsabilità eccessive, far apprezzare maggiormente gli eccezionali risultati ottenuti dopo la salvezza conquistata all'ultimo minuto dell'ultima giornata: «Mi piacerebbe che diminuisse la pressione intorno ai ragazzi, vorrei che da parte di tutti fosse fatta una riflessione su quello che è stato già raggiunto; fare sempre risultato non è possibile, anche se vi assicuro che la Fiorentina va sempre in campo per ottenere il massimo». ADV plana anche sull'argomento mercato, ricorda che la famiglia Della Valle ha investito «9 milioni di euro per rinforzare la squadra, quando quasi tutte le altre avversarie hanno ritenuto che non fosse il caso di aggiungere elementi in organico». Inevitabilmen-

te si parla anche di Bojinov, che dopo l'emarginazione post bizza è tornato in gruppo; qui l'espressione di ADV un po' s'indurisce e si capisce che mai, davvero, la società aveva pensato di metterlo sul mercato: «Anche se — rivela Della Valle — ce l'hanno richiesto squadre di mezza Europa e anche molte società italiane».

## Bojinov? Crescerà qui

Fra queste l'Inter e con sistemi non esattamente tradizionali, ma la Fiorentina ha tenuto duro: «Valeri è giovane, crescerà con noi, qui ha trovato una società seria e una grande famiglia». Fila tutto abbastanza bene nella Fiorentina se non fosse — dolentissimo punto — per la diversa divisione patrimoniale degli introiti televisivi: «Questa non è una battaglia personale, riguarda chi vuol bene al calcio. Nessuno contesta alle grandi squadre la possibilità di conservare i loro introiti, il problema è quello di riequilibrare la spartizione dei quel che resta». Ultima battuta sulle conseguenze collegate alla divisione fra ricchissimi e quasi poveri: e se qualche società tentasse i campioni viola? «Il problema non esiste, i nostri ragazzi i contratti li rispettano. Quello che a volte è successo nel calcio non ci interessa, la nuova generazione di calciatori è diversa». Finale con vista urbanistico-calcistica: «Stiamo costruendo un bel palazzo, non un grattacielo. Ma ci sono bei palazzi in centro che valgono più dei grattacieli in periferia».



**UNA FIRMA SULLA MUCCA** I giocatori e il presidente della Fiorentina hanno autografato la CowFiore, una creazione della «CowParade» che sarà battuta all'asta per beneficenza

